

CARCERI: TRA GIORNI MEDICI PASSANO A ASL, UGL CHIEDE GARANZIE

(ANSA) - ROMA, 25 MAR - Tra sei giorni, il 31 marzo, i circa 5mila tra medici e infermieri penitenziari (tra cui anche 14 medici psichiatri direttori di OPG) dovranno trasferirsi dalle carceri alle Asl. "La frenesia di riformare non può e non deve danneggiare il personale" avverte l'Ugl che nei giorni scorsi ha scritto ai ministri della Giustizia e della Sanità chiedendo una serie di garanzie per questi lavoratori; come per esempio il riconoscimento dell'anzianità di servizio svolto nell'amministrazione penitenziaria per l'assegnazione del competente livello retributivo, la possibilità di scegliere l'Asl di assegnazione per consentire l'avvicinamento al nucleo familiare e l'istituzione di un ruolo dei medici inserito nell'organico del personale civile del DAP. Se non si danno queste garanzie "si corre il rischio di doversi confrontare solo con una riforma ideologica che niente ha a che fare con l'efficienza e l'economicità del provvedimento" dice il segretario nazionale del comparto dell'UGL Paola Saraceni- Senza contare che dall'altra parte della medaglia ci sono dei lavoratori con le loro aspettative economiche e professionali e dei detenuti con i loro problemi sociali e la loro quotidianità". (ANSA)

25/3/2008

Dai penitenziari alle Asl

Sanità penitenziaria, siamo a meno sei. Il conto alla rovescia si fermerà lunedì 31 marzo, quando i circa 5000 e tra medici e infermieri penitenziari (di cui 500 infermieri e tecnici di ruolo e 14 medici psichiatri direttori di O.P.G.) dovranno fare armi e bagagli e trasferirsi dalle carceri alle Asl. Sulla questione non si arrende la Ugl Ministeri che già nei giorni scorsi aveva inviato una nota ai Ministri competenti della Salute e della Giustizia chiedendo una serie di garanzie per questi



lavoratori. Innanzitutto il riconoscimento dell'anzianità di servizio svolto nell'amministrazione penitenziaria per l'assegnazione del competente livello retributivo, la possibilità di scegliere l'Asl di assegnazione per consentire l'avvicinamento al nucleo familiare e l'istituzione di un ruolo dei medici inserito nell'organico del personale civile del DAP. La frenesia di riformare non può e non deve danneggiare il personale – spiega il segretario nazionale di comparto Ugl, Paola Saraceni – altrimenti si corre il rischio di doversi confrontare solo con una riforma ideologica che niente ha a che vedere con l'efficienza, l'efficacia e l'economicità del provvedimento. Senza contare – conclude la Saraceni – che dall'altra parte della medaglia ci sono dei lavoratori con le loro aspettative economiche e professionali; e dei detenuti con i loro problemi sociali e la loro già triste quotidianità.

CARCERI. 5 MILA MEDICI E INFERMIERI ALLE ASL, UGL: 'GARANZIE' TRASFERIMENTO ENTRO IL 31 MARZO.

(DIRE) Roma, 25 mar. - Lunedì 31 marzo circa 5.000 tra medici e infermieri penitenziari dovranno fare armi e bagagli e trasferirsi dalle carceri alle ASL. Sulla questione non si arrende la UGL ministeri, che già negli scorsi giorni aveva inviato una nota ai ministri della Salute e della Giustizia, chiedendo una serie di garanzie per questi lavoratori. Tra queste il riconoscimento dell'anzianità di servizio svolto nell'amministrazione penitenziaria per l'assegnazione del competente livello retributivo, la possibilità di scegliere l'ASL di assegnazione per consentire l'avvicinamento al nucleo familiare e l'istituzione di un ruolo dei medici inserito nell'organico del personale civile del DAP (Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria). "La frenesia di riformare non può e non deve danneggiare il personale- spiega il segretario nazionale di comparto UGL, Paola Saraceni- altrimenti si corre il rischio di doversi confrontare solo con una riforma ideologica che niente ha a che vedere con l'efficienza, l'efficacia e l'economicità del provvedimento". Senza contare, conclude la Saraceni, che dall'altra parte della medaglia ci sono dei lavoratori con le loro aspettative economiche e professionali e dei detenuti con i loro problemi sociali e la loro già triste quotidianità".